

Rifiuti, biodigestore e biometano strategici per il Cipnes: il 7 maggio assemblea pubblica

In relazione a quanto pubblicato in data odierna sull'assemblea pubblica prevista per il 7 maggio nell'aula consiliare di Olbia sulla procedura congiunta di Valutazione d'impatto ambientale (Via) e di autorizzazione integrata ambientale (Aia) per l'impianto consortile di Spiritu Santu, il Cipnes sente il dovere di precisare quanto segue al fine di una informazione corretta e compiuta:

- 1) L'assemblea pubblica del 7, concordata con la Regione e non obbligatoria, è stata ritenuta utile per approfondire con i cittadini gli aspetti dell'adeguamento funzionale dell'impiantistica consortile, anche allo scopo di presentare osservazioni o suggerimenti. Non si tratta di una seduta del consiglio comunale (l'assemblea municipale ha già deliberato per un ampliamento impiantistico molto più vasto), ma di un'occasione di confronto. L'ampliamento della discarica comunque riguarda un'area di circa 2 ettari (e non di 7), destinati a smaltire 65.000 mc. di rifiuti indifferenziati e scarti di processo, nell'attesa che questi vengano trattati dal termovalorizzatore di Macomer (i cui lavori dovrebbero terminare al massimo nel 2019), come stabilito dal Piano Regionale dei Rifiuti. Si consideri che, dal 1991 a oggi, nei 12 ettari di discarica consortile sono stati trattati 1,8 milioni di mc. Si specifica che detta discarica in fase di esaurimento è attualmente oggetto di chiusura e di bonifica ambientale così come l'attigua discarica comunale, la cui chiusura è stata recentemente finanziata dalla Regione con 2,3 milioni di Euro. L'ampliamento della discarica di cui trattasi riguarda, come detto, 65.000 mc. per il trattamento residuale dei rifiuti indifferenziati, per i prossimi cinque anni al massimo, solo nel caso in cui i lavori dell'impianto di Macomer dovessero protrarsi nel tempo.
- 2) Per il Cipnes dunque resta altamente strategico l'obiettivo di realizzare un impianto di digestione anaerobica con produzione della frazione organica da raccolta differenziata di circa 25.000 tonnellate all'anno di biometano, a beneficio delle aziende dell'agglomerato industriale di Olbia, della popolazione di Olbia e dello stesso ospedale Mater Olbia. "La discarica – dichiara l'ingegner Gianni Maurelli, nella sua veste di progettista – ha un carattere del tutto emergenziale e residuale,

nel senso che il Cipnes dovrà utilizzarla fino al momento in cui l'impianto di Macomer sarà ultimato. A quel punto, le piccole discariche, in ogni territorio regionale, avranno solo una funzione di emergenza, se dovessero verificarsi dei fermi al termovalorizzatore. Il biometano – prosegue Maurelli – rientra in un contesto di economia circolare in cui da un rifiuto viene prodotto sia il compost che il biometano; la stessa economia circolare verrà applicata per il trattamento del vetro, carta, cartone, plastica, lattine, alluminio”. Il biometano inoltre coprirà il fabbisogno energetico di oltre il 40 per cento della città di Olbia e di una parte consistente delle aziende insediate nell'agglomerato industriale consortile, con un rilevante risparmio della bolletta energetica, e l'abbattimento delle tariffe per il trattamento dei rifiuti urbani e assimilabili (attualmente stimate su 3,5 milioni di mc. all'anno), con ricavi per incentivi di circa 3,5 milioni di euro.

Olbia 26 aprile 2018

Grazia Fiori

Ufficio Stampa e Comunicazione

Responsabile: Augusto Ditel

Tel. 338 9432757

a.ditel@cipnes.it

augustoditel@gmail.com